



## **Regionali INPS della Lombardia**

Milano, 6 febbraio 2019

- **A tutti i lavoratori INPS della Lombardia**
  - **Al Direttore regionale della Lombardia**
  - **Al Direttore Coordinamento Metropolitano di Milano**
- E p.c. Alle OO.SS. nazionali FP-CGIL, CISL-FP, UILPA e CONFINTESA**

Le scriventi OO.SS. da tempo hanno denunciato la grave e ormai drammatica carenza di personale in ambito regionale.

I lavoratori INPS della Lombardia sono ormai arrivati ad un punto di non ritorno in termini di carichi di lavoro insostenibili e stress correlato insopportabile.

Il Direttore generale ha dichiarato con videointervista ai dipendenti che siamo pronti ed organizzati ad affrontare brillantemente “quota 100 e reddito di cittadinanza”, ma anche la “pace contributiva”.

Se i vertici dell’Istituto sono sereni e tranquilli per questo ulteriore carico di lavoro che arriverà ai soliti noti esigui e stressati dipendenti, noi OO.SS. della Lombardia che viviamo la realtà delle Sedi siamo invece preoccupati e temiamo questi nuovi carichi di lavori e le ricadute negative sul personale.

Non riteniamo di dover innescare una guerra tra poveri, ma sicuramente la domanda di servizio dell’utenza della Lombardia è alta e tra le maggiori d’Italia non solo in termini quantitativi, ma soprattutto in termini di efficacia. Ne consegue, che ad una domanda così alta in termini quantitativi e qualitativi (consulenza) corrisponde la richiesta di servizio altrettanto elevato.

E così è sempre stato! Anno dopo anno, con crescente impegno e professionalità, i lavoratori INPS della Lombardia hanno assicurato i risultati attesi e soprattutto un servizio soddisfacente al cittadino e alle imprese della regione pur in costanza di una

continua e forte riduzione di organico ed un'età media in continua crescita arrivando oggi a 55 anni.

Purtroppo questa favolosa Ferrari si sta inceppando, sta venendo a mancare la benzina nel serbatoio e la spia sul cruscotto non è gialla ma **ROSSA!**

I numeri parlano da soli, ma sono aggravati purtroppo anche da problematiche organizzative come ad esempio le criticità ancora presenti sulla sistemazione del conto assicurativo, sui ritardi nella liquidazione delle pensioni pubbliche e sport e spettacolo.....

A tutto questo poi si aggiunge l'incognita delle procedure! Perché senza l'adeguato supporto informatico, niente parte in Istituto. Chiediamo: sono pronte davvero le procedure per affrontare queste nuove lavorazioni, o finiremo come è capitato con i telefoni?

**Quota 100 e reddito di cittadinanza**, per i lavoratori dell'Inps rappresentano un ulteriore oneroso impegno lavorativo, per cui si chiedono direttive operative chiare e precise, adeguata formazione, oltre all'ovvio ed indispensabile supporto informatico. La mancanza di tali condizioni di lavoro, già di per sé difficilissimo, mette a forte rischio di critiche e attacchi sempre **pronti verso i lavoratori dell'INPS e l'immagine dell'Istituto.**

Le previste assunzioni, come dichiarato dal Direttore Generale, non aiuteranno certo a risolvere il problema della Lombardia, i numeri saranno troppo esigui soprattutto se le logiche di distribuzione sul territorio saranno le stesse dell'ultimo concorso, in tutta la regione 9 unità di cui 7 su Milano. Sostanzialmente non pervenuti. (vedasi nostro comunicato del 12.12.2018)

**In una situazione così delicata ci aspettiamo che l'Istituto garantisca e difenda il ruolo, la professionalità dei propri dipendenti assicurando tutte le condizioni (informazioni, direttive, procedure, risorse informatiche, comunicazione, rete telefonica, etc.) senza le quali si rischia di portare al collasso il Sistema INPS e prosciugare definitivamente quel serbatoio di benzina che è già in profondo **ROSSO.****

Saluti.

FP CGIL/INPS A. TREVISANI	CISL FP/INPS G. ANGELILLO	UIL PA/INPS C. VILLANI	CONFINTESA/INPS M. MARINO
------------------------------	------------------------------	---------------------------	------------------------------